

LA SPERIMENTAZIONE PER LE ORE DI BIOLOGIA

Albenga, i medici fanno scuola Il liceo forma i futuri dottori

Corso dell'Ordine a 50 studenti del Bruno. Obiettivo: prepararli ai test universitari
La preside Barile: «L'85% entra nelle facoltà sanitarie. L'idea è per un triennio»

I futuri medici possono cominciare a formarsi già alle scuole superiori. È quanto accade al liceo Giordano Bruno di Albenga, che in questi giorni ha pubblicato il proprio atto di indirizzo rispetto alle priorità formative del prossimo triennio.

Nel documento, che prelude al cosiddetto Ptof (Piano

Sono previste anche 10 ore annue di stage in ospedale o laboratorio

triennale dell'offerta formativa), ci sono molti elementi innovativi, ma spicca la conferma della "Biologia con curvatura biomedica"; in soldoni, corsi speciali pomeridiani tenuti da medici, che i ragazzi che lo vorranno potranno seguire in orario extra.

«Sono attività che abbiamo avviato già tre anni fa -

spiega la preside dell'istituto Simonetta Barile, riguardano i ragazzi del triennio (terza, quarta e quinta) sia dello scientifico che del classico; si può dire che con la maturità di quest'anno, e con le prime prove di ammissione alle facoltà di Medicina la prossima estate, potremo avere una conferma della bontà di questo esperimento».

Il progetto educativo parte da una collaborazione tra Ministero e Ordine dei medici, che mette a disposizione i propri membri perché svolgano il 50% delle ore di biologia al posto dei docenti di ruolo, insegnando la materia sotto un profilo strettamente medico. I corsi prevedono inoltre dieci ore annue di stage in ospedale o laboratorio.

«L'avvio, tre anni fa, è stato un po' a stratonni, perché nonostante l'interesse dei ragazzi, l'attività prevede anche dei test intermedi che sono molto impegnativi. All'inizio c'è stato un po' di scoraggia-



Il liceo Bruno, 1.400 studenti, è il più grande della provincia FRANCHI

mento, poi grazie all'impegno di tutti le difficoltà si sono smussate», aggiunge la preside.

L'obiettivo finale e dichiarato è proprio quello di indirizzare i liceali verso le professioni mediche o farmaceutiche, «quindi è naturale che ci sia una progressiva scrematura dei ragazzi che seguono i corsi, che sono del tutto volontari». Quest'estate si scoprirà se i ragazzi (una cinquantina) del Bruno che hanno seguito, e che probabilmente cercheranno di entrare a Medicina, avranno avuto beneficio: «Ma pensiamo di sì, perché in altre scuole dove il progetto era cominciato prima, i risultati sono molto buoni; l'85% riesce ad entrare nelle facoltà mediche».

L'atto di indirizzo del Ptof del liceo Bruno (che è il liceo più grande come numero di studenti, circa 1.400, della provincia) tocca altri temi interessanti, che insistono sull'innovazione; non solo in termini di corsi o tecnologie specifiche ma anche come approcci didattici. «Stiamo portando avanti un progetto molto ampio, attrezzando già sette aule delle classi terze e quarte con i nuovi banchi modulari», spiega Barile; strumenti che servono alla cosiddetta "flipped classroom" (classe invertita), cioè un modo più immersivo e cooperativo di affrontare lo studio.

«Sono arredi che hanno molte qualità, dall'ergonomia alla facilità d'uso, comprendono armadietti perso-

nali, insomma piacciono molto ai ragazzi. Ma non è solo questo: i docenti hanno fatto e stanno facendo lunghi e complessi corsi di formazione per imparare a utilizzarli attivamente in una didattica sempre più immersiva e che superi la tradizione della lezione frontale», aggiunge la preside Barile: per i prossimi anni è previsto l'adeguamento di altre sette aule al modello "flipped classroom". —

AL. PAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRIGENTI SCOLASTICI

Assemblea presidi organizzata dai sindacati

Si terrà domani alle 16 la maxi assemblea nazionale dei presidi, organizzata dai principali sindacati della scuola (Fic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals), sui temi più caldi relativi al ruolo e ai problemi dei dirigenti scolastici. Tra questi, nel Savonese uno dei più sentiti è quello relativo ai trasferimenti interregionali, con diversi presidi che, per via del farraginoso sistema delle assegnazioni, da Savona hanno dovuto lasciare la provincia o viceversa devono lavorare sul territorio pur provenendo da lontano. Caldo, per tutta la categoria, il tema della retribuzione in relazione alle molte responsabilità. L'assemblea si svolgerà a distanza dalle 16. —